

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestro |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio dell'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSCRIZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarti pagina a centesimi 20 la linea, e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati giornalmente 70 la linea.
Non si tiene conto di alcuno degli articoli anonimi, e di respingono le lettere non firmate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL MANIFESTO DEL CENTRO SINISTRO

Per quanto può giudicarsi dalle apparenze il manifesto del centro sinistro francese, al quale abbiamo ieri accennato, corrisponde alle momentanee necessità del paese. A chi difatti esamina spassionatamente lo stato dei partiti in Francia non può a meno di saltare sott'occhio come le ricordanze delle antiche monarchie siennsi impallidite nella mente delle popolazioni.

Gli antesignani del legittimismo facevano grande assegnamento nella fedeltà dei rurali di Bretagna e di Normandia; ed è innegabile che se quella bandiera conta tuttora dei seguaci in Francia, si devono cercare più in quelle che in altre provincie; ma è una fedeltà che appena si coltiva come la memoria di un antico affetto, pel quale tuttavia ben pochi sarebbero disposti a sacrificare i nuovi rapporti creati, e meno ancora gli interessi che da questi derivano. Si potrà in un banchetto, in una radunanza propinare alla bandiera bianca e ad Enrico V; ma tutto si risolve in uno sfogo di pochi entusiasti, che qualora volessero tradurre nel fatto i loro principii rimarrebbero senza seguaci. Secondo noi gli ultimi lampi del legittimismo guizzarono nella penisola iberica colle imprese di Carlo VII; ma ormai tutto si è delegato senza speranza di futuri successi.

L'Orleanismo non fece finora migliore fortuna, per quanto le sue sorti si confondano con quelle di principii rispettabili per carattere e per sapere, come i D'Annale e i Ioinville. E bensì vero che tutte le prefetture e sotto-prefetture di Francia, e gli alti dicasteri formicolano di uomini affezionati alla monarchia di luglio, collocati dal sig. Thiers; ma in questo momento una levata di scudi, a favore dell'orleanismo, sarebbe assai pericolosa, e il popolo non ha che languide memorie, e non tutte gradite, dell'epoca in cui regnava quell'ordine di cose.

In quanto al bonapartismo, il tempo e la storia saranno forse più indulgenti: diremo meglio più giusti nel giudicarlo, ma per ora è troppo fresca l'impressione delle patite disfatte; e siccome la corrente va sempre dietro a chi più grida, non è da meravigliare se gli accaniti avversari del caduto imperatore riescono colle loro imprecazioni, anche colle calunnie a rovesciare su lui tutte le disgrazie della Francia, e ad accreditare la voce ch'egli solo sia il vero colpevole.

Il manifesto del centro sinistro coglie dunque nel segno allorché dice che la repubblica è nata e si mantiene per la forza stessa delle cose: è una repubblica, che denominano conservatrice, e a cui qualcuno appiccica l'epiteto di regia. Mancano difatti le Tulleris, ma i Francesi si confortano con Trouville, dove il sig. Thiers è oggetto

di cortigianerie quante; forse non ne conta un vero sovrano.

Però questa repubblica, comunque sia, toglie ardire ai partiti, ed è forse quella che facilita la più pronta riorganizzazione della Francia. Si aggiunge che al momento desta minori sospetti nei vicini, e la Francia deve curare in ogni modo di non suscitarnene.

In una parola il manifesto del centro sinistro dell'Assemblea, può prendersi come il programma della politica del Governo francese.

MEZZI PER PREVENIRE GLI SCIOPERI

La Gazzetta del Popolo di questa mane nel suo primo articolo propone che a prevenire gli scioperi e conciliare gli operai ed i padroni ogni qualvolta sorgono fra di essi controversie, s'istituisca un tribunale composto di *probi viri*.

La proposta non è nuova, ma non per questo meno buona, e noi desideriamo di tutto cuore di vederla attuata.

Cercare i mezzi per prevenire gli scioperi è in oggi uno degli studi più utili e nobili cui può dedicarsi un pubblicista, e vediamo con piacere occuparsi di una questione così grave l'autorevole Gazzetta del Popolo, e l'egregio prof. Ercolè Vidari, il quale, prendendo occasione da talune considerazioni fatte dalla *Persuasion* intorno ai recenti scioperi degli operai milanesi, ha mandato al direttore di quel giornale due sue lettere, nella prima delle quali dà pregevoli ragguagli di una ottima legge promulgata nella monarchia austro-ungarica il 14 maggio 1869, e nella seconda fa cenno di una eccellente istituzione che va diffondendosi da qualche tempo in Inghilterra. Tanto la legge austriaca come la pratica inglese mirano a comporre le divergenze che insorgono tra gli operai e i loro principali.

Nella monarchia austro-ungarica la legge autorizza il governo a stabilire tribunali d'industria (*Gewerbegerichte*) la cui competenza si estende soltanto alle controversie sorte tra principali ed operai per causa di salari, di scioglimento di contratti, di domande per danni, interessi in causa di licenzia-mento dato o prevenuto, di domande d'indennità per deterioramento della mobilia industriale, e finalmente della Cassa delle pensioni, degli ammalati, ecc., se padroni ed operai abbiano fatto dei versamenti in queste Casse.

Il Tribunale d'industria si compone di non meno che 12 e non più che 24 membri, eletti ogni triennio metà dagli operai, metà dai principali.

Il compito primo del tribunale è di conciliare le parti contendenti, delegando a quest'uopo una Commissione di tre individui scelta nel proprio seno; in caso che non si riesca ad un accordo o ad una transazione, si istituisce una causa che è trattata innanzi al Collegio incaricato di giudicare (*Spruchcollegium*). L'udienza generalmente è pubblica, vi si discute a viva voce soltanto; le testimonianze o perizie sono ammesse, però senza giuramento.

Lo *Spruchcollegium* giudica secondo il proprio convincimento e non è obbligato ad attenersi ad alcuna regola in materia di prova.

Queste sono, in succinto, le più importanti disposizioni della legge austro-ungarica.

In Inghilterra i signori Mundella e Kettle ordinarono Tribunali di pace o Comitati di conciliazione. Li compongono 14 membri eletti ogni anno sette dagli operai e sette dai principali. In caso di controversie tra questi e quelli, il Comitato elegge tra i suoi membri una Commissione d'inchiesta, attribuendole facoltà di metter d'accordo le parti. Ove ciò non si ottenga, le parti sono rinviate innanzi al Comitato, che risolve inappellabilmente la questione; in caso di parità di voti si invita una persona estranea per formare la maggioranza.

Tra il sistema austriaco e il sistema inglese, pare al Vidari sia da preferirsi come modello da imitare in Italia, il primo.

Le ragioni che egli adduce per giustificare cotesta sua preferenza sono eccellenti, ma non tali da far accogliere le sue conclusioni. Certo qui tra noi si tende ad invocare l'aiuto dello Stato, al contrario di ciò che accade in Inghilterra; ma non vi sarebbe mezzo di eleggere una via che interceda tra i due sistemi? Non potrebbe delegarsi alle Camere di Commercio la facoltà d'istituire i *Tribunali di pace*, convocando a formarli per via di elezione i principali, e gli operai del circondario?

Non val meglio educare il nostro popolo a chiedere il meno che può l'intervento dello Stato in simili faccende? Utilissima cooperazione potrebbero prestare le Società operaie,empiendo così ad uno dei più nobili uffici loro, e quegli ottimi effetti che l'Inghilterra raccoglie dalla istituzione promossa dai signori Mundella e Kettle potrebbero ottenersi anche in Italia.

Comunque, si prescelga il sistema dei *probi viri* proposto dalla Gazzetta del Popolo o i *Tribunali di pace*, è urgente provvedere.

(La Provincia di Cuneo).

SAVIE LEGGI

BUONI COSTUMI

Molte leggi sono da riformarsi in Italia, molte altre da farsi. Colla riforma delle leggi però deve procedere di conserva la riforma dei costumi e delle abitudini. I filantropi ed i progressisti volendo precorrere i tempi, con lodevole impazienza invocano mitezza di leggi punitive, abolizione della pena di morte e di tutte le pene afflittive. Noi pure siamo lieti che queste siano già da assai tempo abolite, e facciamo voti perchè anche quella si possa abolire; ma vorremmo che la mitezza della legge fosse conseguenza, non tentativo di incanto della mitezza dei costumi. Sgraziatamente in Italia si stenta troppo a gradicare le male piante delle grassazioni del brigantaggio, della mafia, della camorra, del malandrinnaggio, del furto in genere, del furto campestre in specie, cui debbonsi aggiungere il vizio del gioco, quello dell'ubriachezza e quello della mendicizia per mestiere. Sarebbe ancora proprio male inteso il volere dissimulare il male per sentimento di patriottismo. Vale meglio dire aperto il male e cercare di porvi rimedio.

Le statistiche, colla inesorabilità delle loro cifre, ci dicono che i reati di sangue, fatta proporzione della popolazione, sono grandemente più numerosi in Italia che in Francia e in Inghilterra. Basta muovere qualche passo nelle provincie italiane, specialmente della media ed inferiore Italia, per conoscere che non hanno tutti i lorti gli stranieri quando chiamano il nostro Paese la terra dei mendicanti!

Come le carceri correzionali siano scuole di perfezionamento pel vizio e pel delitto ormai tutti lo sanno. La somma di oltre ottanta milioni gettata ogni anno nelle ricevitorie del lotto è di una sconfortante eloquenza, tuttoché se una metà ne torni ad uscire sotto forma di vincite! A fronte di un simile stato di cose sa un po' troppo di sentimentalismo il vagheggiare la mitigazione delle pene: Cerchiamo con tutti i mezzi di raggiungere la riforma dei costumi, educando le popolazioni ed istruendole, inculcando l'idea del dovere di ciascun individuo verso la società e verso se medesimo, la mitezza delle leggi sarà allora una necessaria conseguenza della mitezza dei costumi.

La libertà, che i tempi nostri portarono all'Italia, venne a mettere al nudo tante piaghe che prima erano in gran parte velate e nascoste. Ora però che la libertà è conquistata, resta gravissima e difficilissima l'opera del conservarla. Conservarla contro le arti di coloro che vorrebbero distruggerla per tornare al passato. Conservarla contro le avventate impazienze di coloro che la distruggerebbero per volerla troppo allargare. Il male è veduto. Mano al rimedio. Il freno legale e governativo non basta. Bisogna che l'admo non dimentichi la voce della coscienza. Molto faranno le scuole. Molto di più devono fare gli esempi e gli ammaestramenti di chi tiene onorato posto nella società civile. Il progresso dei tempi farà il resto. (Conte Cavour)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Leggesi nell'*Opinione*: «I quattro istituti di educazione, di cui era stata ordinata la chiusura provvisoria, per aver rifiutato di sottomettersi all'ispezione delle autorità scolastiche, hanno dichiarato di volersi conformare alle leggi dello Stato».

Ciò implica che saranno riaperti.

— Leggesi nello stesso giornale: Annunciamo con piacere che ogni vertenza fra il Municipio e il Consiglio superiore dei lavori pubblici, riguardo all'importantissima questione, della costruzione del quartiere dell'Esquilino, è appianata, per cui, si porrà subito mano ai lavori, che, in seguito a difficoltà insorte, pareva dovessero andare in lungo.

TORINO, 24. — Il mattino di ieri l'altro è giunto in Torino il ministro Sella, il quale, dopo un lungo abboccamento con S. M. il Re, è partito per Biella. (Conte Cavour)

VENEZIA, 24. — Gli operai dello stabilimento conciapelli del signor Pivato, continuano anche oggi a passeggiare pacificamente le strade di Venezia. (Tempo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Il *Journal de Lyon* dice che dalle autorità furono sequestrate moltissime lettere di invito al Congresso generale dell'Internazionale all'Aja pel 2 settembre, tanto a Parigi che a Lione, Marsiglia e in parecchie altre città della Francia.

— Nella *Patrie*, si legge: La promulgazione della legge sulle materie prime, a quanto pare, miss in apprensione parecchi membri del Corpo diplomatico. Essi non si aspettavano che tale promulgazione avesse luogo così in fretta.

Si attribuisce questa specie di eccessiva premura all'intenzione che ha il sig. Thiers di negoziare senza ritardo e con più agio, colle due Potenze, i cui trattati stanno per spirare tra breve.

Se l'Inghilterra e il Belgio acconsentono a qualche modificazione, ciò che è dubbio, il presidente spera di poter vincere in allora la resistenza delle altre potenze.

GERMANIA, 24. — Si ha da Amburgo: I marinai di qui e quelli d'Altona si sono messi in sciopero. Molte navi pronte alla partenza, non hanno potuto perciò salpare.

INGHILTERRA, 20. — Il *Times* con una imparzialità che vuol essere notata, parlando dei disordini d'Irlanda dice che furono provocati dai protestanti. Essi non vollero ricordare che le loro processioni sono la commemorazione di trionfi sopra un popolo col quale convivono, e ch'essi conquistarono, soggiogarono, umiliarono, avvilirono.

— L'agitazione cattolica nella Gran Bretagna sembra assumere vaste proporzioni.

Il *Morning Post* reca, che il 19 corrente agosto i cattolici si sono riuniti in gran numero ad Islington allo scopo di giovare agli interessi religiosi e politici del cattolicesimo.

SPAGNA, 19. — Scrivono al *Soir*: L'arrivo del re Amedeo nelle Asturie, dove è stato ricevuto in un modo veramente umiliante per un principe, è stato festeggiato dai carlisti col fare apparire in quella provincia alcune nuove bande, specialmente della guerriglia comandata da Valder.

Malgrado questo sforzo, la sollevazione carlista è in pieno decrescimento, e la Catalogna non è più percorsa da bande numerose, come un mese fa. Soltanto Tristany e Saballs battono la campagna.

Annunciasi non pertanto una nuova alzata di scudi nelle provincie basche per la fine del mese. La gioventù del paese che aveva deposto le armi per darsi ai lavori del raccolto avrebbe promesso di riprendere le ostilità una volta finita la messe. L'autunno, oltre l'agitazione elettorale, sarà perciò pieno di movimento.

I repubblicani spagnuoli si trovano talmente sicuri di se stessi, che cominciano a sdegnare l'appoggio del ministero radicale monarchico.

I loro giornali hanno messo fuori un manifesto elettorale, in cui dicono: Andiamo a lottare nei comizi contro il governo del Re straniero, e se fa bisogno

portiamo la lotta sopra qualunque altro terreno che piacerà ai nostri avversari.
I candidati repubblicani per le prossime elezioni sono 200 su 380 sedi che compongono il congresso spagnolo.

ATTI UFFICIALI

21 agosto

R. decreto che approva il nuovo Statuto della Cassa di Risparmio di Boretto, provincia di Reggio Emilia.

R. decreto che autorizza la società Lovese di navigazione sul lago d'Isseo.

R. decreto che modifica alcuni articoli dello Statuto della Cassa di risparmio di Torino.

22 agosto

R. decreto 4 agosto, a tenore del quale la Commissione superiore da istituirsi con espresso mandato di esaminare e decidere sulle istanze degli ufficiali ed assimilati della Regia marina che ad essa ricorrono in ultimo appello, sarà composta come segue:

Presidente: De Viry comm. Eugenio, contr' ammiraglio, presidente del Consiglio superiore di marina.

Membri: Isola comm. Ulisse, contr' ammiraglio, comandante in capo del 1° dipartimento marittimo.

Cerruti comm. Carlo, contr' ammiraglio, comandante in capo del 2° dipartimento marittimo.

Acton comm. Guglielmo, contr' ammiraglio, membro del Consiglio superiore di marina.

Membro e segretario: Roberto comm. Amicare, contr' ammiraglio, giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

R. decreto 18 agosto che convoca il collegio elettorale di Patti pel giorno 8 settembre prossimo. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 15 dello stesso mese.

Disposizioni nel personale giudiziario. Il seguente decreto del ministro dell'Interno in data 21 agosto:

Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato nel territorio di Amburgo ed in qualche altra parte del vicino territorio germanico, si decreta:

Art. primo. È vietata la introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dai porti germanici dell'Elba e del mare del Nord.

Articolo secondo. Le pelli secche, le corna, le unghie e la lana di detti animali subiranno, prima di essere consegnate in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1883, n. 80/8893 dell'ex direzione generale di sanità marittima del Regno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Unione liberale di Padova. La Società è convocata per lunedì 26 corr. alle ore 8 1/2 pom. nella Sala della Camera di Commercio ed Arti in Piazza Unità d'Italia gentilmente concessa per comunicazioni della presidenza.
Padova 24 agosto 1872.

Sicurezza pubblica. I rapporti su questo interessantissimo argomento continuano da più giorni ad essere negativi, non avendosi a registrare alcun reato. Che c'incaminiamo all'età dell'oro, almeno sotto l'aspetto morale? Sarebbe il più, giacché tutto il resto verrebbe dietro, se è vero che la moralità e l'ordine sono fonti di tutti i tesori per le nazioni.

Atto pietoso. Sentiamo che per iniziativa di qualcuno si sta raccogliendo l'importo necessario a procurare un mezzo più comodo per muoversi al venditore di zolfanelli privo delle due gambe, il quale si trascina tutto il giorno sotto le loggie del Caffè Pedrocchi con un ordigno tanto disadatto, da raddoppiare negli astanti la pietà per quel finfelice.

È un atto assai degno di lode.

Giardino dell'Allegria. — Domenica 23, (tempo permettendo) è aperto il Giardino alle ore 6 1/2 pom. con spettacolo variato.

1. La graziosa farsa in dialetto piemontese: *Due pègni al Monte di Pietà*.

2. La ridicola Pantomima posta in scena da C. Raccanello, col titolo: *La morte d'Arlecchino*.

Lo spettacolo sarà rallegrato dal Concerto della Banda Militare.

Entro la corr. settimana avrà luogo l'ultima serata della stagione, con spettacolo straordinario di cui verrà pubblicato il programma con apposito avviso.

Biglietto d'ingresso cent. 50 - Fanciulli accompagnati cent. 25.

LA PRESIDENZA

Concerto vocale ed instrumentale al Caffè Vittoria.

1. Sinfonia, *Domino*, Rossi.
2. Duetto, *Lombardi*, Verdi.
3. Canto, *Masnadieri*, Verdi.
4. Terzetto, *Lucrezia*, Donizzetti.
5. Cavatina, *Foscari*, Verdi.
6. Canto, *Ralessia*, Donizzetti.
7. Valzer, *Danubio*, Strauss.
8. Mazurka, *Capricciosa*, Mariotti.
9. Canto, *Beatrice*, Bellini.
10. Marcia, *finale*, Mariotti.

Le nuove ferrovie del veneto.

Sappiamo, dice la *Gazzetta di Venezia*, che ieri (23) ha avuto luogo a Belluno una conferenza dei rappresentanti dei municipi e delle Camere di commercio di Belluno, Feltre e Castelfranco per fissare le quote spettanti ai singoli comuni per la linea Belluno-Feltre-Montebelluna-Castelfranco-Venezia.

Onore al merito. — La sezione di fisica del Congresso dei naturalisti tedeschi a Lipsia per la sua riunione del 17 agosto ha nominato per suo presidente uno scienziato italiano, il prof. Blaserna di Palermo. Questo onore fatto al signor Blaserna e alla scienza italiana è tanto più grande, scrive la *Nazione* poiché questo Congresso non è internazionale, ma esclusivamente tedesco.

Invasione di farfalle. — La *Gazzetta del popolo* di Firenze scrive:

Iersera abbiamo avuto una prodigiosa invasione di farfalle. Nel tratto di Lungarno fra piazza Mania e la Barriera e nelle vie prossime era quasi impossibile passare giacché una quantità straordinaria di quegli animalletti si aggirava attorno ai fanali del gas involgendoli come in una nuvola tenebrosa. Immediatamente, per conto del Municipio e dei cittadini stessi, furono accesi innumerevoli fuochi sui quali andò a bruciarsi le ali tutto quello sciame d'animalucci che nell'estate vengono prodotti dall'acqua dell'Arno che resta quasi stagnante dalla parte del Lungarno Nuovo. Una mezz'ora dopo si passeggiava sopra uno strato di un due centimetri e più di questi animalletti di color biancastro, tanto che pareva che in parte della strada fosse nevicato.

Un vivo che fa da morto.

L'invalido russo racconta che durante alcuni esperimenti delle ambulanze russe accadde il fatto seguente:

Un certo soldato aveva avuto ordine di morire perchè i medici e gli ambulanzieri potessero fare i loro esperimenti. Al momento opportuno il bravo soldato gettasi stecchito per terra, e fin qui nulla di male!

Arrivano i medici e constano la morte. Ma vedendo che il morto non dà alcun segno di vita cominciano a dubitare che sia morto davvero e fanno di tutto per richiamarlo alla vita.

Nientel... nulla serve... nè le buone nè le cattive... Egli è morto!

Finalmente suona la ritirata! Allora il morto si alza di un pezzo e prende il suo posto nelle file.

— Come? che è questo? perchè faceste così?

— Non avevo avuto il comando di esser morto? non dovevo muovermi.

— I colpi ricevuti?

— Era morto!!

I superiori risero... ma ammirarono la disciplina di questo bravo soldato.

Notizie militari. — Ieri mattina (24) il quartiere generale del principe Umberto, comandante in capo le truppe di esercitazione, venne trasferito da Arona a Somma.

Brigantaggio. — La *Gazzetta di Salerno* del 22 pubblica i seguenti particolari sul Mancusi, prigioniero del capobanda Manzi;

Il Mancusi è trattato con ogni riguardo dal capobanda, al quale fu raccomandato con lettere dall'avvocato Pessina, già suo difensore alle nostre Assise. Il Manzi fa del suo meglio perchè il ricattato non soffra di troppe privazioni.

— Quanto crede, gli domandava un giorno, che mi costi il suo pranzo?

— Che vuoi che ti dica? Qualche lira?

Il suo pranzo non mi costa meno di cento lire al giorno: vede bene che bisogna che si spicci a mandarmi il riscatto, altrimenti sarà per me proprio una cattiva speculazione.

Il Mancusi ha pagato finora sole lire 120 mila.

Gli orologi e le anella portate ai briganti furono restituiti, i primi perchè d'argento e non d'oro, le seconde perchè troppo modeste. Il Manzi, con una lealtà scrupolosa, intende che il prezzo degli oggetti richiesti siano calcolati nel pagamento del riscatto, e sulla lista dei medesimi ha scritto: *a mio conto!*

Continuano gli arresti dei manutengoli e di persone che si trovano in possesso di somme in oro d'ingiustificata provenienza.

Tre fuggitive. — Il sig. Antonio Res...

...fittabile assai ricco della provincia di Milano, il quale nei mesi invernali abita Milano, ha tre belle ragazze, la maggiore delle quali Annetta conta 20 anni, la seconda Carolina ne ha 18 e la terza 17. Vedovo da quattro anni, il sig. Res... benchè rasentasse la sessantina, volle prendere una seconda moglie, assai giovane, forse troppo giovane, figlia di un modesto avvocato.

Fra la matrigna e le ragazze non regnava la maggiore armonia: la prima diceva questa invidiosa del di lei spirito, e della di lei bellezza; le altre alla loro volta accusavano di gelosia la matrigna: fatto è che ogni di accadevano scene curiose, e le ire reciproche erano giunte al punto da dar luogo a scandali.

Domenica scorsa il sig. Res... reduce dai bagni ove era stato colla moglie, non trovò più le ragazze in casa: e per quanto ricerche avesse fatto, non poté averne indizio di sorta. Recatosi tosto a Milano, egli ricevette per mezzo postale, all'indirizzo del suo domicilio in quella città, una lettera firmata dalla maggiore delle sue ragazze, che presso a poco diceva così:

«Nessuno ci può obbligare a vivere ed a sopportare le bizzarrie, le cattiverie, i capricci d'una donna senza cuore e senza testa, che è venuta indegnamente ad occupare il posto della nostra povera madre. Noi avremo ospitalità presso una buona famiglia, ci manterremo buone ed oneste, ed a tempo opportuno ti indicheremo il nostro asilo».

La lettera portava il timbro di Milano.

Il sig. Res... ricorse tosto all'autorità politica, perchè si occupasse di rintracciare le tre fuggitive, ma finora le ricerche non ebbero alcun risultato. Si sospetta che le tre damigelle si sieno ricoverate presso una loro zia materna, la quale si rifiutò di ricevere il Res...

La defunta madre delle signorine Res... lasciò, morendo, un patrimonio di circa lire duecentomila, che spetta alle sue figliuole.

Si dice finalmente che le signorine Res... abbiano affidata la loro causa ad uno dei più reputati avvocati milanesi.

Meeting di serve! — Sì, signori! Anco le serve, in tanto avvicinarsi di meeting, hanno provato il bisogno di avere il loro, e lo hanno tenuto a Dundee nella Scozia. I giornali inglesi impiegano lunghi articoli a discorrere di questo.

Una serva propose, e la sua proposta venne accolta all'unanimità, che ogni 15 giorni le serve dovessero avere una domenica libera. Un'altra tuonò contro i pranzi che i padroni si permettono di dare alla domenica e che disturbano eminentemente la sua giornata. Una terza protestò contro la proibizione che alcuni padroni fanno alle serve di tenere i fiori in testa. E finalmente fu acclamata grandemente la proposta di una associazione di serventi per sorvegliare la moralità dei padroni!!!

Rettificazione. — È corso un errore nella terza pagina del N. 231: Delle tre medaglie ottenute dall'artefice sig. Antonio Marcon di Conegliano per la fabbricazione di contrabassi, due sono d'argento, e quella accordatagli dai giurati dell'esposizione di Vicenza è di bronzo.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 24 Agosto 1872.

NASCITE. — Maschi n. 3. Femmine n. 1 n. 1 nata morta.

MORTI. — Piaggi Filippo fu Desiderio d'anni 37, flarmonico, celibe.

Colucchi Giuseppe di Valentino, d'anni 1 e mesi 1, entrambi di Padova.

— *Nell'Istituto Esposti.* — Un bambino d'anni 1 e mesi 1.

— *Nella Casa di Ricovero.* — Zanella Maddalena fu Paolo, d'anni 80, domestica, di Padova, nubile.

— *Nell'Ospitale Civile.* — Andrin Pietro fu Osvaldo, d'anni 50, r.° pensionato di Padova, coniugato.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

26 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 30,9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 58,0

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 24 agosto | Ore 9 a. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|---------------------------|----------------|------------|------------|
| Barometro a 0° — mill. | 756,4 | 755,6 | 758,1 |
| Termometro centigr. | +20,9 | +24,9 | +20,0 |
| Tens. del vap. aeq. mill. | 14,22 | 11,93 | 11,69 |
| Umidità relativa . . . | 77 | 51 | 67 |
| Direzione del vento . . | NE 1 SSE 1 E 1 | | |
| Stato del cielo | quasi ser. | quasi ser. | nuv. piov. |

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25

Temperatura massima — + 26,2

» minima — + 16,8

Acqua caduta dal Cielo

dalle 9 p. del 24 alle 9 ant. del 25 - m. 0,4

dalle 9 p. del 24 alle 9 ant. del 25 - m. 0,2

ULTIME NOTIZIE

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto:

L'onorevole commendatore Correnti, che rappresenta l'Italia al Congresso statistico di Pietroburgo, ha inviato a S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio il seguente telegramma:

Pietroburgo, 22 agosto.

«Oggi ebbe luogo la seduta inaugurale del Congresso. Il granduca presidente pronunciò un eloquente discorso, nel quale sviluppò parecchi concetti scientifici di incontestabile valore. Nel ricevere solennemente i membri stranieri intervenuti al Congresso, S. A. I. disse parole altamente simpatiche per l'unità d'Italia e per il Re. Ospitalità splendida.»

Ecco il testo del dispaccio diretto da Belgrado a S. M. Vittorio Emanuele da Milan Obrenovitch, ed accennato dalla telegramma trasmessoci ieri dalla Stefani:

«Io sono profondamente commosso della lusinghiera testimonianza di benevolenza che S. M. ha voluto darmi sul principio (debut) del mio regno, e la prego di aggradire l'espressione della mia riconoscenza.»

«MILAN OBRENOVITCH.»

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 23. — Il Principe ricevette ieri i membri dell'ex reggenza che consegnarongli la relazione sulla situazione della Serbia. Ricevette quindi Dolgorouki che complimentollo in nome dello Czar. Ricevette infine il corpo diplomatico. Il console Longworth, come decano, indirizzogli un discorso; parlò dello stato soddisfacente del paese; esprese la speranza che il Principe della Serbia sia felice. Il Principe gli rispose: disse che procurerà di giustificare quest sentimento, e di meritare la fiducia delle potenze garanti. Il Principe ricevette altri stranieri come particolari. Baznovalz fu nominato generale. La rivista delle truppe fu brillante.

LONDRA, 24. — Un decreto ordina che il bestiame proveniente dall'Austria-Ungheria, dalla Germania, Turchia, Italia, Grecia, Belgio e Francia deve essere ucciso dieci giorni dopo lo sbarco, eccettuato quello sbarcato a Southampton, pella contumacia. Lo sbarco del bestiame dalla Russia è proibito.

BAIONA, 24. Le elezioni di Spagna daranno una grande maggioranza governativa, e un centinaio di repubblicani. I sagastiani, alfonsisti e unionisti saranno poco numerosi. I carlisti astensano.

Le autorità Spagnuole avvertirono il governo francese che nei dipartimenti della frontiera trovansi molti carlisti, che preparano un movimento, che dovrebbe scoppiare il 26 corrente: domandano misure contro di essi.

MADRID, 23. — Revera fu nominato comandante dell'esercito del nord in luogo di Gayon gravemente ammalato. Temonsi nuovi movimenti di carlisti alla frontiera.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha un telegramma di Ginevra dichiarante priva di fondamento la voce che il tribunale abbia accordato all'America quattro milioni di sterline per danni e interessi.

BELFAST, 23. — La tranquillità continua; l'ammontare dei danni fu di un milione e mezzo di franchi. A Drogheda le truppe furono consegnate dietro la voce che i cattolici abbiano intenzione di massacrare i protestanti.

BERLINO, 23. — L'imperatore Guglielmo partirà il 27 agosto da Gastain, arriverà il 28 a Salisburgo, il 29 ad Ischl, quindi recherà a Gemunden, Lambach, Passau e Ratisbona, d'onde ripartirà il 30, tenendo la via di Eger, Reichbach e Lipsia: arriverà la stessa sera a Berlino.

BELGRADO, 24. — Il principe passò in rivista l'esercito e la milizia. Diede un gran pranzo, a cui assistettero gli inviati esteri. Il principe ricevette, secondo l'uso, magnifici regali da tutte le principali città. Stasera vi fu gran ballo dato dal municipio. V'intervennero gli inviati esteri; ordine perfetto.

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Si notifica che ad istanza della Ditta Domenico Cilella fu Bortolo di Venezia, i residente, il Tribunale Civile e Correzionale di Padova con una Sentenza proferta il 15 Giugno 1872 autorizzò la vendita per mezzo dell'asta pubblica di beni appartenenti al sig. Pietro e Natale Centania fu Antonio rappresentanti la Ditta fratelli Centania di Piove di Sacco, posti nel Comune Censuario di Piove. — Dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi del bando alle relative operazioni il sig. Giulio Giussappa Cons. Collo addetto al Tribunale Civ. e Corr. di Padova.

Ordinò a tutti i creditori iscritti di depositare alla Cancelleria fra giorni TRENTA dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi. — L'incanto avrà luogo nel giorno 1 ottobre p. v. ore 10 ant. in una delle sale del predetto Tribunale.

I beni saranno esposti all'asta in due lotti al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale stampato e depositato nella Cancelleria del Tribunale suddetto.

1-649 Avv. EMILIO NORSA.

Padova, 1872. Premiata Tip. Sacchet to